

L'arte

Goldring e i "punti di fuga"
visioni multi-immaginarie

"Via dei solitari" è una delle opere di Nancy Goldring

“**U**na artista dal lavoro complesso e non complicato” per Gianni Martini, gallerista di Martini e Ronchetti, è uno degli aspetti di Nancy Goldring, artista interdisciplinare americana, protagonista della mostra Punti di fuga, altri paesaggi, visitabile a Genova fino al 15 novembre in via Roma. Si tratta di tre lavori che raccontano le sue visioni multi-immaginarie frutto di lunghi studi, a volte anche della durata di due anni, insieme di disegno, proiezione, sovrapposizione e ricomposizione, per un finale che unisce riflessione con intuizione, e analizza i rapporti tra arte, architettura e ambiente. Ogni lavoro è un doppio percorso, insieme di procedimento tecnico e mentale. Si parte da La via dei solitari in Toscana, da Sarteano, un piccolo paese, dove la Goldring passa due estati, seduta al balcone ad osservare. Un modo di giocare sull'interno e sull'esterno della visione urbana, su costruito e campagna, ribaltando i diversi piani dello spazio.

Sui muri di un edificio ecco che appare un bosco, oppure dei campi coltivati. La partenza è sempre il disegno, la sua prima indagine descrittiva e conoscitiva. Poi l'artista passa alle fotografie. In studio costruisce il modello, un lavoro elaborato, pieno di particolari.

Ma non è finita, con più proiettori puntati sul modello, costruisce un'altra immagine, e la fotografa, per cogliere l'essenza finale di quel luogo. Stessa cosa avviene in Place Without Description, questa volta in Cina, il risultato è una suggestiva montagna di giada sotto un cielo di pietra.

Nel lavoro Urban Amnesia a New York, parte da una lunga osservazione fatta dalla finestra della sua casa, per narrare la costruzione di un grattacielo prefabbricato di lusso, che ha preso il posto del vecchio, familiare, edificio industriale del XIX secolo.

Un esempio di come la crescita urbana distrugga la memoria di un luogo, temi trattati dall'artista da decenni e anche spunti per lezioni di architettura, come è successo a Genova nei giorni scorsi, per indagare dinamiche e relazioni tra paesaggio e intervento dell'uomo.

(bettina bush)